

Storia e valori, per un'interpretazione processuale del patrimonio religioso. History and values, for a processual interpretation of religious heritage

Original

Storia e valori, per un'interpretazione processuale del patrimonio religioso. History and values, for a processual interpretation of religious heritage / Longhi, Andrea. - In: EDA. ESEMPI DI ARCHITETTURA. - ISSN 2035-7982. - ELETTRONICO. - vol. 1:2022(2022), pp. 19-19.

Availability:

This version is available at: 11583/2972685 since: 2022-10-29T08:52:25Z

Publisher:

EDA Esempi di Architettura

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



UNIVERSITÀ DI PAVIA

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

SEMINARIO INTERNAZIONALE

ARCHEOLOGIA URBANA E
PATRIMONIO CULTURALE RELIGIOSO A PAVIA

Pavia, 21-22 giugno 2022

Aula del Quattrocento, Università di Pavia, Piazza Leonardo da Vinci, Pavia



Coordinamento scientifico

Olimpia Niglio

Università di Pavia, ICOMOS Italy

Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura

Comitato Scientifico

Laura Aldovini, Musei Civici, Pavia

Pablo Altaba Tena, Universitat Jaume I, Castellon Spagna

Gianpaolo Angelini, DSU

Daniela Besana, DICAr

Fiorella Dallari, ICOMOS PRERICO Italy

Alessandra Ferraresi, DSU

Alessandro Greco, DICAr

Maurizio Licchelli, CISRiC

Marco Morandotti, DICAr

Camillo Ricci, DICAr, Istituto Alessandro Volta

Massimiliano Savorra, DICAr

Luigi Carlo Schiavi, DSU

María Victoria Vivancos Ramón, Universitat Politècnica

de València, Spagna

Promotori:



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Studi Umanistici

Con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Centro Interdipartimentale di Studi
e Ricerche per la Conservazione
del Patrimonio Culturale
(CISRiC)



FONDAZIONE
GHISLIERI



Consiglio Internazionale
dei Monumenti e dei Siti
Comitato Nazionale Italiano

Ordine
Ingegneri
provincia di Pavia





Premessa

Numerose trattazioni storiografiche moderne e contemporanee ricordano la città di Pavia come capitale del regno dei Goti e dei Longobardi nonché sede stabile dei re Franchi e quindi della casa di Franconia e di Sassonia. Ma fu l'imperatore Lotario che già nel IX secolo aveva scelto questa città come sede stabile per realizzare un importante centro di studi superiori e dove poter svolgere soprattutto attività nel settore giuridico, letterario e filosofico. Accanto allo studio del diritto romano e del diritto longobardo l'accademia pavese trovò presto affermazione anche in ambito di diritto canonico e la presenza dell'autorità ecclesiastica trova conferma ancora oggi all'interno di un fitto tessuto urbano dove sin dall'epoca longobarda hanno trovato collocazione importanti complessi religiosi. Il centro storico di Pavia è costellato da interessanti chiese, conventi e monasteri la cui eredità culturale è stata in parte infranta durante la dominazione austriaca e poi napoleonica ma le cui radici, seppure in alcuni casi sono state del tutto divelte, costituiscono ancora oggi un riferimento storico fondamentale per conoscere la storia della città, le sue trasformazioni, il riuso di questa eredità. Attualmente questo patrimonio culturale religioso è rappresentato da interessanti resti archeologici, da ruderi che caratterizzano spazi pubblici o strutture incorporate in edifici di successiva costruzione e ancora da documenti iconografici e archivistici che ci aiutano a rigenerare antiche memorie.

Il Seminario Internazionale

In occasione della mostra sui restauri della cripta di Sant'Eusebio e di piazza Leonardo da Vinci, il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, promuove un seminario internazionale per aprire un confronto sull'attuale uso e sul futuro del patrimonio culturale religioso della città, aprendo un dialogo con studiosi provenienti anche da altre università italiane e straniere. Le due giornate di studio sono articolate su due specifiche tematiche:

Martedì, 21 giugno 2022, 9.30-12.30

Storia dell'urbanistica di Pavia. Trasformazioni e riuso del tessuto urbano.

Mercoledì, 22 giugno 2022, 9.00-12.30

Il riuso del patrimonio culturale religioso in Italia e all'Estero.

La Mostra (a cura di Riccardo Bellati e Alberto Pettineo)

Il corso di Restauro Architettonico dell'Università di Pavia ha inteso rivolgere una particolare attenzione allo studio del patrimonio culturale religioso del centro storico della capitale pavese, in gran parte dismesso e anche in disuso, al fine di comprendere le ragioni che hanno determinato lo stato attuale di un'eredità che merita di essere preservata, valorizzata e rigenerata all'interno di un progetto di restauro urbano.



Oggetto di studio è la cripta di Sant'Eusebio, un esempio di archeologia urbana di straordinario valore storico, artistico e architettonico che attualmente versa in una condizione non adeguata rispetto ai valori culturali che questa rappresenta e custodisce da oltre mille anni. A conclusione del corso di Restauro Architettonico, che ha avuto principio a marzo 2022, una mostra, organizzata dagli studenti del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura, offrirà al visitatore l'opportunità di conoscere proposte progettuali per la valorizzazione e rigenerazione dell'antica cripta di Sant'Eusebio e di condividere con la comunità accademica e la cittadinanza soluzioni progettuali finalizzate al restauro della cripta e della piazza Leonardo da Vinci. La mostra è a cura di Riccardo Bellati e di Alberto Pettineo.

Sede della Mostra e del Seminario

La Mostra e il Seminario nazionale avranno luogo presso l'aula del Quattrocento e l'aula Forlanini della sede storica dell'Università con ingresso da piazza Leonardo da Vinci. Appartenente all'antico ospedale di San Matteo l'aula del Quattrocento originariamente era la sala dell'infermeria prospiciente la chiesa di San Matteo, oggi Aula di Disegno.

In occasione del Seminario nell'aula Forlanini, adiacente all'aula del Quattrocento, i relatori, la comunità accademica, i cittadini e le istituzioni potranno visionare i risultati dei progetti elaborati dagli studenti del corso di Restauro Architettonico (AA. 2021-2022) nonché disegni artistici realizzati dagli allievi della Scuola Secondaria di primo grado Leonardo da Vinci, Pavia. Classi 1A-1B-1E-1F-1G-1H, anno scolastico 2020-2021, Professoressa Elena Davini ed Emanuela Volta.

Mostra Progetti. Restauro Cripta Sant'Eusebio

a cura di Riccardo Bellati e Alberto Pettineo | Corso di Restauro Architettonico | DICAr

Bellati Riccardo, Elias Iara, Pettineo Alberto

Barbaini Antonio, Carannante Leonardo, Rossi Roberto

Carrara Francesca, Dell'Orco Beatrice

Pignataro Martina, Yupanqui Romalda

Ali Hasan, Goldini Tommaso

Gandini Andrea, Isi Carmine

Giunta Giovanni, Quaglini Lorenzo

Bellani Giulia, Fracazzini Francesca



Andrea Longhi

Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

STORIA E VALORI, PER UN'INTERPRETAZIONE PROCESSUALE DEL PATRIMONIO RELIGIOSO.
HISTORY AND VALUES, FOR A PROCESSUAL INTERPRETATION OF RELIGIOUS HERITAGE.

Il dibattito sul riuso e sulla rigenerazione del patrimonio religioso dismesso o sottoutilizzato ruota inevitabilmente attorno alla condivisione di significati e di “valori”: le comunità patrimoniali saranno capaci di progettare un futuro per il loro patrimonio religioso solo se sapranno condividere linguaggi comuni e criteri di discernimento. Tuttavia, il principale rischio è che l'appello ai “valori comuni” resti generico e non realistico, condiviso solo perché superficiale, retorico o appacificante. La natura drammatica del problema del patrimonio religioso abbandonato, tuttavia, richiede la capacità di assumere decisioni – anche le più dolorose – senza eufemismi.

Negli ultimi 20 anni gli approcci “values-based” alla conservazione del patrimonio sono stati ampiamente discussi a livello internazionale: come contributo teorico al dibattito viene qui proposta una “tassonomia di valori”, per favorire un'interazione positiva tra i processi di discernimento comunitario e i pareri esperti. Il contributo sottolinea in particolare le relazioni tra storia, memoria e società, collegando i “processi formativi” dell'architettura alla costruzione dei valori e ai processi di patrimonializzazione e de-patrimonializzazione. Se la stratificazione architettonica è considerata come l'espressione di committenti che hanno promosso le opere e i loro valori nella storia, le comunità sono ora alla ricerca di nuovi committenti e di nuovi valori, su cui fondare le operazioni di miglior uso e rigenerazione.

The dialogue on the reuse and regeneration of decommissioned and underused religious cultural heritage revolves necessarily around shared “values”: heritage communities will be able to design a future for their religious properties only if they share common languages and criteria of discernment. The main risk is that the call to common “values” will continue to be generic, unrealistic, shared only because it remains superficial, rhetorical or “appeasing” The dramatic nature of the subject, however, calls for rigorous criteria to make decisions, including painful ones, without euphemisms.

In last 20 years “values-based approaches” to conservation have been discussed at international level: as a theoretical contribution to the debate, a “taxonomy of values” is proposed here, to allow a positive interaction between the processes of community discernment and external expert expertise. This paper particularly emphasizes the relationships between history, memory and society, linking the “formative processes” of architecture to the social construction of values and the processes of heritagization and de-heritagization. If the architectural stratification is considered as the expression of the patrons that commissioned the works and their values in history, communities are now looking for new patrons and new values on which to base operations of better use and regeneration.